

## ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.  
Per gli stati esteri aggiungendo le maggiori spese postali — semestrale e trimestrale in proporzione.  
Numero separato cent. 5  
arreato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

## INSERZIONI

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

## Il viaggio del Re d'Italia IN RUSSIA

(Servizio spec. della « Stefani »)

### La visita dei Sovrani dalla « Carlo Alberto »

Cronstadt 16 (ore 18.25). — Il Re e lo Zar sono partiti stamane alle ore 20 a bordo dell'yacht *Alexandra* da Peterhof ove sono tornati lersera da Krasnojeselo. Il Re indossava la piccola tenuta di generale colle insegne russe; lo Zar era pure in tenuta militare e portava le decorazioni italiane. Accompagnavano i Sovrani, Prinetti, Ponzio-Vaglia, Brusati, Morra ed altri personaggi italiani e russi formanti il seguito d'onore presso il Re e lo Zar.

Il yacht *Alexandra*, che navigava colla sola bandiera italiana impiegò 50 minuti nella traversata da Peterhof a Cronstadt. Allorché l'*Alexandra*, fu in vista di Kronstadt i forti, le navi da guerra russe e la *Carlo Alberto* salutarono colle salve regolamentari, mentre gli equipaggi facevano il saluto a voce, gridando formidabili: *urrah!*

Alle ore 10.50 l'*Alexandra* gettava l'ancora a 300 metri dalla *Carlo Alberto* che ha salutato lo Zar e il Re con 31 salve, mentre l'equipaggio schieratosi sul ponte era sull'attenti.

Una scialuppa russa battente la bandiera reale italiana con 16 rematori russi portò lo Zar e il Re a bordo della *Carlo Alberto*: alla scialuppa i Sovrani furono ricevuti dall'ammiraglio Mirabelli, dal comandante Martini, dagli ufficiali, mentre la musica di bordo intonava l'inno russo.

L'equipaggio salutava con triplice evviva i sovrani che passarono innanzi al fronte dell'equipaggio schierato. I sovrani visitarono quindi la nave che splendeva per le decorazioni ed era adorna di superbi, rarissimi fiori.

Pietroburgo 16 (ore 18.40). — Stamane alle ore 9 partirono da Pietroburgo per Cronstadt quattro yacht della marina imperiale aventi a bordo il personale dell'ambasciata italiana ed altri personaggi italiani e Russi e la stampa. Il tempo era buono, splendido il sole la traversata della Neva fu splendida. Il mare era calmissimo; nella rada di Kronstadt trovansi ancorate 4 corazzate parecchie navi da guerra minori e torpediniere russe, tutte colla gran gala e all'albero di maestro con la bandiera italiana.

### Il ritorno — Lo Zar e l'on. Prinetti

Pietroburgo 16 (ore 20.20). — Il Re d'Italia e lo Zar rimasero a bordo della *Carlo Alberto* 55 minuti. Durante la visita tutti ammirarono l'intimità famigliare esistente tra lo Zar e il Re.

I sovrani si intrattenero con grande cordialità con Mirabelli, Martini e gli ufficiali. Lo Zar esprime al Re, a Mirabelli, e a Martini la sua ammirazione per la tenuta dell'equipaggio e la bellezza della nave. I sovrani conferirono sulla *Carlo Alberto* altre decorazioni agli ufficiali della nave e ai personaggi dei loro seguiti. I sovrani con Prinetti e i personaggi dei loro seguiti discesero dalla *Carlo Alberto* tra gli urrà dell'equipaggio e le salve dell'artiglieria, mentre la musica suonava l'inno russo. I sovrani tornarono a bordo dello yacht *Alexandra* tra le salve dell'artiglieria e gli urrà degli equipaggi delle navi russe, mentre anche i forti salutavano colle artiglierie.

Il yacht *Alexandra* mosse alle 12.35 per Peterhof. Durante il ritorno lo Zar esprime a Prinetti la sua alta soddisfazione e quella del popolo russo per la presenza del Re d'Italia in Russia.

L'on. Prinetti rispose che l'Italia aveva espresso con altrettanta gioia quale calorosa accoglienza era stata fatta al suo Re dal Sovrano e dal popolo Russo.

Il Re d'Italia ripartirà domani alle ore 2.30 pom. per l'Italia da Peterhof col treno imperiale.

### IL RE EDUARDO A BORDO D'UNA NAVE

Londra 16, ore (16.20). — Il bollettino sulla salute del Re reca: Il Re ha sopportato ottimamente il viaggio di Londra e Corvè.

Non ha sofferto affatto nel trasbordo. L'infermo ha passato una buona notte. Lo stato generale è eccellente. Il Re ha provato grande benessere in seguito al

cambiamento di aria e di luogo. Ieri nel pomeriggio il Re, sul suo letto di riposo, fu collocato all'aperto sul ponte della nave e vi stette due ore.

### L'IMPORTANZA DELL'ITALIA NELLA TRIPLICE

Il tenente colonnello germanico Rogalla de Bieberstein dedica nella rivista viennese *Die Zeit* un articolo alla importanza militare dell'Italia per i due Stati centrali ad essa alleati. Poiché questa importanza è stata recentemente negata o diminuita da alcuni giornali tedeschi sostenendo che l'Italia assai più che gli imperi centrali aveva necessità di concludere il trattato, riassumiamo l'articolo dell'importante rivista.

L'articolista dice che « la Triplice ricevette solo coll'ingresso dell'Italia, la piena sua stabilità politica che la fa potente elemento di pace e di equilibrio sul continente ».

« L'importanza militare dell'Italia per la Triplice sta nel fatto che in caso di una guerra colla Duplice, essa potrà tenere occupato sui propri confini alpini un esercito francese formato da tre o quattro corpi colle relative riserve. Queste rilevanti forze dovrebbero quindi essere tolte dai campi del Mosca e dei Vosgi, ove certamente si avrebbe il fatto d'armi decisivo contro la Francia ».

« Riguardo alla Russia, l'Italia offre all'Austria, colla piena copertura dei suoi fianchi meridionali, piena libertà d'azione, ed oltretutto colla sua flotta, un rilevante soccorso ai suoi mezzi di difesa marittimi e garanzie contro un'azione da parte della Francia. In caso di guerra poi l'Italia, oltre ad affrontare con eguali forze sui propri confini un esercito francese, invierebbe, come è stabilito dal trattato d'alleanza, alcuni corpi d'esercito sul Reno superiore e Vosgi meridionali, per facilitare così il compito delle forze germaniche ».

« In caso di guerra, la Francia, come è naturale, non si limiterà al tentativo di sfiorare i passi alpini, ma, approfittando della superiorità delle sue forze navali, tenterà l'esecuzione di sbarchi nella Sicilia e specialmente intorno a Roma, per giungere in possesso di questa capitale, fornita di sì potenti mezzi di difesa, non però troppo moderni. Per queste due operazioni, alla Francia bisognerebbe un rilevante numero di truppe terrestri, che naturalmente pure dovrebbero venire tolte alla campagna decisiva sul Reno ».

« Di grande importanza sono le forze marittime dell'Italia, che in caso di guerra dovrebbero tenere occupato il nerbo della squadra francese del Mediterraneo. Con ciò si eviterebbe che la Francia possa mandare la squadra del Nord, che è molto inferiore alla flotta complessiva germanica. Oltre a questi vantaggi tattici, la cooperazione della flotta italiana è di grande importanza pel mantenimento delle libere comunicazioni marittime dei porti della Germania e di Trieste e Fiume, i quali facilmente potrebbero venire bloccati dalle flotte nemiche ».

### Asterischi e Parentesi

— Una truffatrice in erba.

Londra ha fornito il tipo di una truffatrice in erba, che a dodici anni ha dato il saggio di quanto saprà fare, se la lasceremo fare all'età della signora Humbert. Iessie Smit si fa incontro nella pubblica via ad un « policeman » e colle lacrime agli occhi lo supplica di condurla all'asilo dei poveri; è un mese che la sua povera mamma è morta e il padrone di casa — empio, scellerato — ha gettato l'orfanella sulla strada. Iesse, dopo aver subito l'interrogatorio del giudice, è già all'ospizio da tre settimane: la storia pietosa ha fatto il giro e all'indirizzo della piccina pioverono lettere, danari e vaglia; in un giorno solo l'elemosiniere dell'Asilo riceve per lei ben ventotto oblazioni. Ma un redattore del *Daily Mail* ha la brutta idea di fare un'inchiesta ed ecco quanto viene a sapere. La « povera mamma » era morta da un pezzo, Iesse era stata accolta dai parenti ai quali ha sempre giuocato dei brutti scherzi: una volta si sbafava in ghottonerie un scellino per comperare le calze; un'altra si trattenne i danari per conto del carbonaio; l'ultima era consistita nel portare a un rigattiere il corredo di sua nonna, ed

era appunto perché non aveva più ardito di ritorno a casa, ch'erasi rivolta al « policeman ».

— Re Edoardo VII è il martedì.

A proposito di re Edoardo, uno studioso di statistica ha scritto che il martedì è un giorno non indifferente nella sua esistenza. Il re d'Inghilterra è nato di martedì, è stato battezzato un martedì: presso moglie il 10 marzo 1863, martedì; il 21 novembre 1871, un altro martedì è caduto malato gravemente di febbre tifoide; di martedì, il 29 gennaio 1901, è divenuto re; il 24 giugno 1902, martedì, ha subito l'operazione chirurgica.

Vero è che se un altro professore di statistica facesse speciali elucubrazioni sul giorno sacro a Marte o a Saturno o anche a Venere si avrebbero forse altrettanti casi curiosi da segnare nella vita del sovrano inglese.

— Morta a 105 anni.

Il corrispondente da Nantes al giornale *Le Temps* di Parigi, riferisce essere morta colla una centenaria, signorina Lisle du Fief, in età di centocinquante anni. Essa era nata il 10 germinale anno sesto (7 aprile 1798). Ella quindi ha visto tre secoli. Fu dama d'onore della duchessa di Berry, e le piaceva raccontare che aveva veduto Napoleone a Nantes nel 1808 e che era stata ammessa alla Corte di Carlo X. La signora du Fief aveva conservato della Rivoluzione un ricordo molto preciso, ma triste. Molte persone della sua famiglia avevano lasciato la vita nell'infuriare delle violenze rivoluzionarie. La signorina du Fief sopportava validamente la sua vecchiaia, non avendo alcuno degli acciacchi così frequenti nelle persone della sua età; scriveva spesso e non sdegnava di comporre dei versi.

— Per risolvere il problema.

Il ragazzo (al droghiere): Mezzo chilo di zucchero a 1.50 al chilo, mezzo chilo di burro a 3 lire al chilo, mezzo chilo di formaggio a 2.50 al chilo, mezzo chilo di caffè a 5 lire al chilo. Se vi do un biglietto da dieci, quanto mi date indietro?

Il droghiere (facendo il conto sulla carta): Ti do quattro lire.

Il ragazzo: Fatemi il piacere, dalemi quel conto... è il mio compito di stasera; me lo copierò a casa.

— Per finire di stagione.

In piazza.

— Dove corri?

— In tribunale; c'è un processo per calunnia e quindi capirai...

— Non capisco affatto!

— Tòh! la calunnia è... un venticello e con questa canicola...

— Monoverbo

d 7 112 e 2,30-10, 10 d

Spiegazione del monoverbo di ieri:

CON-T-AD-INO

### Il telegramma di Guglielmo

Venezia 16, (ore 19.56). — Il console di Germania comunicò al prefetto un telegramma dell'imperatore di Guglielmo datato da Berlino, che lo incaricava d'esprimere i sentimenti del più vivo cordoglio per la grave sciagura toccata all'arte e all'Italia a Venezia, verso cui l'imperatore professava ammirazione ed affetto.

### IL GOVERNO FRANCESE

Parigi 16, (ore 19). — L'ambasciatore Barrère ebbe istruzione dal governo della Repubblica di manifestare al governo italiano i sentimenti della viva simpatia e del profondo rammarico per la sciagura che colpì Venezia.

### Il primo milione

La Stefani ci comunica:

Venezia 16. — Il ministro Nasi ha visitato nel pomeriggio la giunta ed il consiglio provinciale esprimendo l'interessamento del governo.

Il consiglio provinciale ha deliberato di concorrere con 200,000 lire alla ricostruzione del campanile. Continuano pervenire cospicue offerte di cittadini, i cui ammontare unito alle elargizioni del comune raggiunge il milione.

**ERNET-BRANCA**  
ARMANDO TONON, COORDINATORE GENERALE  
Società per Azioni - Sede in Milano

## Il gigante caduto

### LA PIETA' DEL MONDO

Per ogni angolo della terra ove brilla una fiamma d'amore, ove un intelletto pensa, un essere umano guarda al cielo e sogna — per ogni angolo della terra s'ode una parola di pietà.

Sembra quasi che, appena ora, dopo un secolo, San Marco sia crollato col gigante. Più che la catastrofe del monumento — pare quasi la catastrofe della Repubblica, a cento anni di distanza. In quella rovina pare sepolta tanta gloria; che il gigante vide immoto, nei secoli, che risuonarono degli eroismi di Candia, dell'alto grido vittorioso di Lepanto, anche dei senili rimpianti che Napoleone tronchò con un gesto e delle misere contese, che l'obbrobrio della dominazione straniera non fecero tacere.

Almeno da questa rovina delle cose, venisse la rinnovazione degli uomini. Ma no — ecco la disputa miserabile si riaccende.

— Tu l'hai ucciso, gridano, agli avversari i procaccianti del potere.

E vanno suscitando nel popolo bieche ire — per la vendetta loro misera, che non vede più in là dello scannuccio ove vogliono assidersi. Non s'accorgono che la vera ora tragica è cominciata — e che i Veneziani debbono tornare ai principi che fecero grande la loro — la nostra, perché Venezia è nostra anche — meravigliosa città.

Questa è ora solenne: è ora della concordia, del coraggio, della fede.

Non è questione dei quattrini; presto si troveranno; — è la prova che in Venezia durano quelle tradizioni che ancora mezzo secolo fa la ricopersero di gloria; che vi brilla la fiamma della patria.

### LA SOTTOSCRIZIONE

#### Il manifesto del Sindaco

Il sindaco di Venezia ha pubblicato il seguente manifesto:

Concittadini

Il Consiglio del Comune, rispondendo al sentimento ed al voto dei Veneziani affermava nella seduta di ieri sera, che il campanile e la loggia di S. Marco dovesse ricostruirsi, a testimonianza che il popolo nostro non piega sotto la fatale catastrofe che seppelliva nelle rovine, tanti secoli di sacre gloriose memorie, fuse nella gloria maggiore della risorta nazione.

Un primo contributo votava il Comune per l'opera arduissima.

Io mi rivolgo ai miei concittadini, a quanti sentono la grandezza mondiale che rifugge nel nostro S. Marco, a quanti ricordano virtù di sacrifici durati nel nome e col santo orgoglio di figli della città meravigliosa, perché secondino l'iniziativa del Consiglio, ed apro la sottoscrizione sicuro che nessuno di Voi o Veneziani vorrà mancare all'appello.

Le oblazioni saranno ricevute dalla Segreteria del Municipio.

Il Sindaco F. Grimani

### L'appello nel Friuli

Noi crediamo che all'appello del conte Grimani risponderanno i Veneziani, dove che siano, con grande slancio; — ma riteniamo fermamente che tutte le città Venete, in cui sono tanto vive ancora la memoria della Serenissima si presenteranno con l'offerta fraterna; e che dall'altra sponda del Golfo di Venezia, nell'Istria,

che divise con Venezia le glorie marinare, migliaia di voci risponderanno: — Ecco l'obolo alla Madre!

Qui nel Friuli l'affetto a Venezia è vivissimo sempre e d'ogni parola lanciata non può fallire l'effetto.

Un valente insegnante del nostro Istituto, nativo di Venezia, ma che può considerarsi ormai nostro concittadino e per la lunga dimora e per i servizi resi nell'insegnamento, il prof. Marchesi, ci scrive:

Signor Direttore,

Come nel 1876, allorché un incendio distrusse la mirabile loggia del Lionello, gli Udinesi non ebbero che un pensiero, quello di ricostruirla, così anche i Veneziani sono fermamente decisi di inalzare di nuovo il campanile di S. Marco, monumento storico non soltanto dell'Italia, ma dell'intero mondo civile.

E' certo che i molti figli delle Lagune, i quali vivono in Friuli, non mancheranno di contribuire col loro obolo alla grandiosa impresa; ma non crede Ella che Udine stessa, tra le città venete a nessuna seconda per affetto a Venezia, potrebbe concorrervi con una pubblica sottoscrizione?

La bellissima iniziativa, che sarebbe seguita da Padova, da Treviso, da Vicenza e da Verona, mentre verrebbe attestare la gentilezza d'animo del Friulani, stringerebbe maggiormente i vincoli che li legano e li legheranno sempre, al venerato Leone di S. Marco, col quale, per lungo corso di secoli, ebbero comuni glorie e sventure.

Se la mia proposta Le sembra accettabile, sia così buono da farne cenno nel suo pregiato giornale; in qualunque caso mi scusi e permetta che mi presterò.

Udine, 16 luglio 1902.

Suo dev. obb.

dott. Vincenzo Marchesi

Non è la questione dei quattrini quella che preme; si è raccolto ormai un milione con poche firme. — E' l'atto di solidarietà con Venezia nostra — è la fede nei suoi destini che deve affermarsi. E si affermerà anche in questa antica Terra del Friuli.

### Le parole del ministro Nasi

Ci scrivono da Venezia, 16:

Finora non furono che parole — ma speriamo che saranno seguite dai fatti. Oggi l'on. Nasi si recò a visitare il sindaco e la Giunta. Si parlò dei lavori compiuti un anno fa dalla famosa commissione nominata dal Ministero, la quale dopo esaminati i lavori del campanile e constatato le sue condizioni statiche, diede le più tranquillanti assicurazioni, consigliando perfino di levare i sostegni metallici che erano stati messi per consolidare la mole gigantesca.

Dopo meno di un anno il campanile è caduto.

Ma i socialisti e i democratici di Venezia, amici del Ministero, dicono che la colpa è del... sindaco Grimani.

Poi il Ministro andò al Consiglio Provinciale. E qui pronunciò un magnifico discorso, promettendo l'appoggio dell'on. Zanardelli. E soggiunse:

Io auguro che questo risveglio del sentimento patriottico ed artistico possa dare buoni frutti: esso risveglio dimostra che l'azione del Governo sarà seguita dallo spirito pubblico. Io auguro che sorga una associazione intesa a difendere in concorso con le autorità i grandi interessi dell'arte e della storia.

E' confortevole questo sentimento di solidarietà generale, che si rivela nelle espressioni geniali della Regina Margherita, come nel pensiero affettuoso del nostro Sovrano fino al saluto dell'Imperatore Guglielmo e di quanti altri Sovrani e cittadini del mondo civile si interessano alla gloria di Venezia.

Benedetto questo risveglio che rinalda i vincoli dell'anima italiana! Benedetta l'arte che produce ancora fra noi questi conforti, che suscita queste speranze.

Sono felice di rendere omaggio alla buona, gentile, patriottica città ed a tutte le sue rappresentanze.

Venezia saprà far risorgere il suo campanile di S. Marco, sul quale si libra



ancora quell'angolo luminoso che è simbolo della sua gloria passata e dello suo speranza futuro (prolungati applausi dei consiglieri e del pubblico).

Splendidamente tutto — ma, io, povero, oscuro uomo, mi permetto sommessamente di consigliare ai Veneziani di non fondarsi troppo sulle parole del Governo.

Sapete che quattro anni fa solennemente deliberato di fare subito il trasporto della Biblioteca dal Palazzo Ducale — ove sta malissimo — al Palazzo Reale?

Orbene, in quattro anni non solo non si è fatto, ma credo anche non si sia nulla preparato!!

## PARLANO GLI ARCHITETTI

### Un confronto molto importante

Di chi è la responsabilità? Si vanno interrogando gli architetti italiani e stranieri: Di chi è la responsabilità? E le risposte sono varie e contraddittorie.

A Roma, il Boni farebbe risalire la colpa alle fondamenta — invece il Sacconi propenderebbe a credere che la mole si sia sgretolata per vetustà.

Certo vi fu una causa prossima: e i due architetti che erano i custodi del monumento parlano in modo diverso.

Un corrispondente del *Corriere della Sera* ebbe la fortuna di trovarli insieme, di porli di fronte e di sentirli in contraddittorio. La sua relazione ci sembra un documento di capitale importanza e perciò la riportiamo:

Mentre sto guardando i lavori di sgombrò, ho una conversazione importantissima cogli ingegneri Rupolo e Saccardo. Il primo, un giovanotto, studioso, energico, appartiene all'ufficio dei monumenti; il secondo, un vecchietto vivacissimo, non ticcioso, addetto ai lavori della basilica. Naturalmente, insisto nel domandare la causa del tremendo rovinio. Ambedue sono unanimi nell'affermare trattarsi di fatalità, a cui nulla si poteva opporre. Il campanile, è morto di vecchiaia accasciandosi dentro di sé per mancanza di forze.

— Nessun sforzo umano — dice il Rupolo — lo avrebbe tenuto su.

Lo dico loro: — Va bene, ma anche quando l'uomo muore di vecchiaia, vi ha sempre la causa occasionale, magari piccolissima, della catastrofe. E' l'ultima goccia, che fa traboccare il vaso. Or bene, quale sarebbe il vostro avviso su questa causa occasionale, su questa ultima goccia?

Qui cominciano i disperi. Il Rupolo non si pronuncia definitivamente: egli assicura il movimento disgregatorio del campanile data da molto tempo: il movimento si palesava in fenditure ai finestrini e in altre tracce; se bene si fosse osservato, la cosa non poteva sfuggire. La morte del campanile era in marcia inesorabilmente; tutto l'edificio era minato. — Appunto mentre lo stava eseguendo i lavori di copertura di piombo della Loggetta. — mi dice il Rupolo — dove, fra parentesi, non fu tolto, come inessatamente fu detto, alcun lastrone di pietra, capì l'estrema debolezza nella mole del campanile; soltanto il semplice battente per fare il solo nel mattoni o per piantare un chiodo, faceva vibrare i muri per tutta la lunghezza del campanile, tanto che diedi ordine che non si dovesse più battere alcun colpo né piantare chiodi, ma solo trapanare. Il Rupolo è convinto che se anche quindici giorni, un mese fa, si fosse tentato qualsiasi lavoro di riparazione, il campanile, appena toccato, sarebbe precipitato, seppellendo i suoi restauratori. Dice che neppure i ripari che si fossero eseguiti quattro o cinque anni addietro sarebbero stati efficaci. Conclude dicendo non essere concepibile che l'incisione da lui fatta nel muro del campanile per lavori della Loggetta abbia potuto dar luogo, anche occasionalmente, al disastro, trattandosi di un sole, profondo 8. centimetri, e alto 25, corrente lungo il muro del campanile che aveva uno spessore di quasi due metri. Se anche la causa fosse questa, sarebbe stata assolutamente imprevedibile.

Saccardo ammettendo egli pure l'irreparabilità del campanile per le pessime condizioni del suo materiale costitutivo, dice però che nessun movimento disgregatorio si era verificato nel campanile dopo i lavori di rinforzo eseguiti vent'anni fa, cercando di ferro il pilastro all'interno. Esaminò più volte il campanile, non riscontrò mai tracce nuove minacciose di fendimento o di avvallamento. Recisamente egli ritiene, e contrariamente al Rupolo, che la causa (occasionale beninteso) della fenditura manifestatasi nei giorni scorsi provenga dall'incisione fatta sul muro del campanile per lavori della Loggetta. Tale incisione determinò, a suo avviso, il completo distacco tra il muro, antichissimo e la fodera di rinforzo eseguita esternamente nel 1745 in seguito ai danni di un fulmine, fodera che non si era mai ben connessa col muro vecchio. In seguito il distacco si determinò nella fenditura e tutto il peso del campanile poggiò sul muro vecchio costruito con quell'antichissimo materiale di mattoni malcotti e terrosi, a cui vi accennai prima: questi cedettero indi l'avvallamento.

## APPARTAMENTO

da affittare pel 1 agosto

Casa Dorta, Viale Stazione, 19.

## Dalle rive del Judrio

I danni alle uve — Previsioni sulla vendemmia — Nel Friuli Orientale — Maggiori tasse — I danni delle autonomie — La birra — Il grano-turco — I foraggi — Un saluto al Re d'Italia in Russia — Lamartine e Metternich

Luglio, 1902

Sull'uva è avvenuta una vera strage!... Chi l'attribuisce al verme (coccylus ambignella), chi al tempo piovoso, chi alla peronospora larvata, chi al caldo eccessivo piombato addosso fulmineo.

In realtà, c'è stato un po' di tutto, ma il danno principale, secondo il mio modesto parere, lo si deve allo scottore, una specie d'insolazione ch'io prevedi, poiché osservata altre volte.

Era in fatto, direi naturale, che dopo un lungo periodo di frescura, essendo nel sollone, giungessero calori assottati; e poi questa volta dominando sempre lo sciloccio, furono accompagnati da un'atmosfera quasi sempre statica satura di vapori acqueri, per cui i teneri grappolini appena appena formati, son proprio rimasti cotti.

Malgrado il tempo piovoso, la fecondazione degli ovali, era avvenuta, se non a pieno, bensì in buona parte.

La coccylus comparve né più né meno degli altri anni. Quindi l'uva non ebbe da questa un danno maggiore dell'anno scorso. In questi paraggi poi codesti insetti non è tanto diffuso come in altri.

La peronospora, se fosse stata unica o gran parte, cagione del lamentato disastro, doveva dal più al meno indistintamente danneggiare tutte le uve. Invece abbiamo il Refoscone di Faedis uscito dalla battaglia incolante, così pure la Ribolla.

Il verduzzo, assai soggetto al verme, si trova in confronto d'altri vitigni, meno male. Il grès Borgogna è stato il più danneggiato; tanto che si può fin d'ora assicurare esservene rimasto appena un terzo, e dico molto. L'america Isabella, non soggetta al verme, ed assai poco alla peronospora, pagò largo tributo alla terra dei suoi grappolini. Le poche altre antiche uve nostrali, furono dal più al meno danneggiate. La corbinella però ha dimostrato resistenza nella lamentata jettatura.

Credo quindi logica la illazione, che il sole e la gran luce hanno fatto il danno maggiore.

Ma non bisogna però credere che quelle uve le quali meglio resistettero alla sferza infuocata del sole, attraverso una atmosfera umidecia, non abbiano perduto nulla. Complessivamente tutti i grappoli subiranno una diminuzione di grannella.

Dopo i lavari di questi giorni scorsi, l'uva è bellissima, appariscente, ma c'è a credere che alla pigiatura darà poco succo.

Guardando ai bei grappoli brillanti alla limpida luce del sole, mi fanno l'effetto di quei seni procaci delle eleganti nostre donne, che molto promettono colle loro curve ardite, dovute alle bustine ed agli sbuffi della stoffa, più che alla realtà sottostante. Ci vogliono grappoli serrati per dare molto mosto.

Pur troppo ebbi ben ragione nella mia precedente dicendo, che nella migliore ipotesi, la vendemmia 1902 non sarà quella del 1901; ora si può aggiungere molto al di sotto.

A priori si può dire che un terzo di vendemmia pur essendo moderati, sa n'è già ita.

Arrogli a tutto ciò le solenni grandinate che hanno colpito vari centri viniferi, ciò che l'anno scorso non fu. E poi, innanzi alla vendemmia ci stanno innanzi quasi tre mesi, ed in codesto lasso di tempo certo non aumenterà il numero attuale dei grappoli d'uva, bensì sovrastano a questi mille pericoli di diminuzione.

Ma se il Friuli italiano se ne duole, il Friuli Austriaco non gode. Gli stessi malanni della destra colpirono la sinistra del pittoresco flumicello, e le grandinate per soprassello furono costì estese e gravi.

Che vale se il Governo Austriaco compensa i danni della grandine, quando le liquidazioni sono irrisorie? Che valgono codeste agevolazioni se anche fossero liquidate con esattezza, quando si paga un'imposta sulla terra doppia di qui, con l'aggravante che questa imposta viene commisurata secondo le colture, di guisa che la vigna ora paga tanto più di un altro terreno a cereali? Cosa conta mai l'autonomia dei Comuni quando le amministrazioni, senza tutela procedono assai peggio che altrove?

Vè ne dico una, e marchiana.

I Comuni, costì hanno libertà d'imporre i dazi nella misura che credono. Succede che un Comune rurale, ha trovato di suo comodo aggravare il vino di Ft. 6 l'ettoliro, un altro non

si appaga di questa tariffa e la porta a Ft. 6 1/2; un'altro a 7 ecc.

Così a Cormons p. e. il vino paga di dazio Ft. 7.40 che è quanto dire lire nostre 16 circa!

Così ne consegue da ciò?... ch'è incredibile la moschinità del consumo di vino che si fa nel Friuli austriaco, pur avendone tanto di buono sul luogo.

La crisi vinaria al di là è quest'anno più acuta che al di qua, e se capita un negoziante per comperare un vagoncino di vino, è assalito da tutte le parti da produttori che vanno a gara nell'offrirlglielo.

Credetelo, l'autonomia comunale amministrativa non fa buona prova, come non la farebbe neanche fra noi. Andrei troppo per le lunghe se tutto vi raccontassi come conseguenza dall'autonomia.

Un po' di tutela sta bene, poiché nelle pubbliche amministrazioni c'è troppa tendenza ovunque a non distinguere fra l'interesse personale o dei clienti, dall'interesse comune.

Il consumo della birra nei paesi oltre Judrio è enorme, perchè questa è gravata da un dazio minimo. Se non mi sbaglio, credo che in ogni comune non paghi la birra più di una corona l'ettol.

In paesi eminentemente vinicoli, si favorisce l'industria della birra, la quale non è produzione locale, ma proveniente dalle varie Province dell'Impero.

Ciò è ben poco giusto.

E per oggi basta. Un altro giorno vi parlerò del grano turco e... di altre cose.

Il Castello

## Cronaca Provinciale

### DA CIVIDALE

#### Dopo le elezioni

Gli effetti della manovra dei cosiddetti popolari

Dopo la vittoria dei liberali al Municipio, non v'era punto di dubbio per la riuscita totale dei liberali al consiglio della provincia; invece abbiamo veduto sacrificata quell'egregia persona che risponde al nome di Antonio Pollis; persona a cui le pubbliche benemeranze avevano ormai guadagnata la generale estimazione e simpatia e che doveva certamente trionfare nell'acera lotta di domenica, se non fosse sorto l'ormai troppo noto dissidio nel campo liberale per l'improvvisato disertamento dei cosiddetti popolari.

Bella soddisfazione che devono ora raccogliere costoro, constatando i frutti dello scompiglio, portato in un partito che fino a pochi anni fa si manteneva compatto e forte; mentre ora deve assistere al significativo spettacolo di vedere portato un prete al primo consenso della provincia.

Della lista liberale, adunque, entrano due egregie persone a formar parte del consiglio provinciale; il Cuccavaz, vecchia conoscenza, sul cui conto è inutile parlare e il conte cav. Guido de Puppi, amato e benemerito sindaco di Moimacco, consigliere comunale a Cividale, persona amante del progresso agricolo ed esperto amministratore; lo attestano le importanti opere compiute sotto il suo sindacato a Moimacco, l'acquedotto, la casa di Rieovero, l'ampiamiento delle strade, le riparazioni alle demolizioni dei torrenti Illero e Grivo e tante e tante altre e lo prova una volta di più il grande numero di voti avuti nell'attuale elezione comunale a Moimacco dai suoi compaesani.

Una rettifica. Gli onorevoli del Nello, degli eletti a consiglieri comunali, compaiono nel numero di lunedì 14 corr. al secondo posto silegge Bront. In luogo di esso va messo Moro Felice che ottenne una splendida votazione.

Un arresto. Domenica 13 in Faedis fu arrestato per molestia ubriachezza, certo Pojana Pietro di anni 19 o 20, e lunedì 14, tradotto alle nostre carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria. Non essendo ancora pervenute le informazioni del comune, il Pojana trovavasi ancora in galabbia.

DA ARTEGNA

La morte di una contadina caduta dal fenile

Ad Artega la contadina Domenica Molaro salendo per una scala a pioli per recarsi sul fenile cadde al suolo riportando la frattura del cranio.

La disgraziata poche ore dopo cessava di vivere.

DA RESIUTTA

Cade dal letto e muore

Ci scrivono in data 10.

L'altro giorno mentre la fanciulla quattordicenne Assunta Olmer Perisutti dormiva nel proprio letto, cadde al suolo scivolando dalla sponda del medesimo.

Disgrazia volle che andasse a battere contro uno spigolo della trappa sinistra o per la lesione riportata avesse a morire in breve tempo.

## LE ELEZIONI IN PROVINCIA

### Un'altra vittoria liberale

Ci scrivono da Preanico, 15:

Hanno avuto luogo domenica p. p. le elezioni amministrative. Il concorso degli elettori alle urne fu addirittura straordinario. Del partito liberale risultarono eletti i signori De Lorenzo Giovanni con voti 75, Perosa Luigi 71, Zamarian Sebastiano 68, Massarutto Giuseppe 67, Ceconelli Luciano 67.

Del partito clericale risultarono i signori Trevisan Alessandro con voti 67, De Nicolò Innocenzo 65. Noti che il lavoro elettorale da parte dei clericali, capitanati dal nostro cappellano, aveva prese proporzioni addirittura fantastiche. Il cappellano, avendo forse letto nel Vangelo che tra gli obblighi di un sacerdote c'è anche quello di fare il galloppino elettorale, percorreva dalla mattina alla sera il territorio del Comune e dei Comuni vicini per catechizzare gli elettori.

Era naturale che i liberali, contro il lavoro dei clericali, sentissero il dovere di opporre il loro lavoro sincero ed onesto, fiduciosi nella vittoria. Or bene, fra gli inni di vittoria che i clericali cantavano prematuramente, appariscono ora manifeste la preoccupazione e l'amarezza che li conturba.

(R)

### Le solite trovate dei luccherini

Nel Friuli dell'altro ieri, parlando del candidato costituzionale al consiglio provinciale per Tarcento, dott. Giuseppe Biasutti, lo si diceva pronto a gettarsi coi preti o con i popolari a seconda del personale suo tornaconto!

Nel numero del Friuli di ieri lo si vuol far passare senz'altro per clericale!

Domani il Friuli dirà che è un socialista e il nostro amico (che — fra parentesi — tutti conoscono per un giovane serio, studioso ed indipendente) finirà per passare per un anarchico! E che la vada!

## Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale

(tipografia Doretta) porta il n. 64

Il Giornale di Udine si è provvisto dei telegrammi dell'Agenzia Stefani.

### COSE DEL COMUNE

#### Il Consiglio Comunale

La giunta ha deliberato che il Consiglio comunale venga convocato giovedì 24 corr. alle ore 8.30.

Fra altro si discuteranno i seguenti oggetti:

Collocamento della Esattoria comunale; sussidio alla Camera del lavoro; definizione della pendenza con le Clarisse.

Per la triste data del 29 luglio

Il Circolo Liberale Costituzionale ha preso l'iniziativa per le onoranze da tributarsi il 29 luglio p. v. in occasione dell'anniversario della morte di S. M. Umberto I.

Fu deliberato di far commemorare l'Augusto estinto al Teatro Minerva coll'intervento delle autorità tutte e delle società cittadine che saranno a suo tempo debitamente invitate.

Il Segretariato dell'emigrazione

Ci si comunica un lungo resoconto d'una seduta del 13 luglio del Consiglio direttivo del Segretariato dell'emigrazione.

Si è parlato di tutto ed ha interloquito specialmente l'on. Caratti.

Togliamo i punti principali: il bilancio del Segretariato al 30 giugno si chiude con un avanzo di lire 194.

Il segretario ha poi esposto l'ammontare delle oblazioni pervenute, le iscrizioni di emigranti, l'entità delle spese — ma sul verbale non apparisce alcuna cifra e sarebbe stata opportuna. Il Consiglio ne ha preso atto.

Poi l'avv. Cosattini riferì sul lavoro della sezione legale a lui affidata. Notò la trascuratezza dei consoli e su questo deplorabile contegno i deputati presenti promisero di richiamare l'attenzione del Governo.

Infine fu deliberato di far pratiche presso gli egregi signori dott. Biasutti, dott. Rabbazzi, dott. Linussa, prof. Berthod e Minisini perché s'aggreghino alla commissione esecutiva.

Dopo di che è finito.

## R. Liceo - Ginnasio

« Jacopo Stellini »

Chiusa la sessione di esami, nel ginnasio e nel Liceo, il rispettivo collegio di Professori ha assegnato premi e menzioni ai migliori tra gli alunni, a tenore dell'art. 45 del nuovo Regolamento per i Ginnasi e i Licei approvato con Reale Decreto del 3 febbraio 1901; e precisamente:

### A) nel Ginnasio:

Classe I. — Celentani Anna, 1. menzione onorevole; Muzzati Angelo, 2. id.

Classe II. — Asquini Alberto, e Ferriglio Emilio, 1. menzione onorevole (a merito pari); Toseani Jole, 2. id.; Anderloni Vincenzo, 3. id.; Mondani Maria, 4. id.; De Facco Rosa, 5. id.; Cavallari Emilio o Morpurgo Enrico, 6. id. (a merito pari).

Classe III. — Ermacora Guido, menzione onorevole.

Classe IV. — Ermacora Gustavo, premio di secondo grado; Tessitori Luigi e Trepin Giovanni, menzione onorevole (a merito pari); Scotti Francesco, 2. id.

Classe V. — D'Aste Vittoria, 1. premio di secondo grado; Gervaso Massimiliano, 2. id.

### B) nel Liceo:

Classe I. — Comessatti Cesare, menzione onorevole.

Classe II. — Ceria Luigi, 1. menzione onorevole; Gervaso Ottavio, 2. id.

Classe III. — Stralino Giovanni, premio di secondo grado; Bellavita Antonio, menzione onorevole.

N.B. Secondo il citato articolo 45 « I premi sono di due gradi. Quello di primo grado vien dato agli alunni che ottennero, nello scrutinio finale o negli esami, non meno di 10 punti in italiano e latino e non meno di 9 nelle altre materie e 8 nella condotta; quello di secondo grado agli alunni che ottennero non meno di 9 in italiano e latino, 8 nelle altre materie e nella condotta. Le menzioni onorevoli vengono date agli alunni che hanno riportato 8 in tutte le materie e nella condotta ».

## All'Accademia di Udine

Un telegramma a Venezia

Ieri sera ebbero luogo le due annunciate letture dei professori sac. Zanotto e cav. L. Fracassetti.

Furono ascoltate col più vivo interesse poiché riguardavano la storia del nostro Friuli, e importanti dati statistici sulla lingua parlata in Friuli in base all'ultimo censimento.

Si procedette poi alla nomina delle cariche sociali.

Rusci eletto presidente. Il Provveditore degli studi cav. Battistella e furono confermati gli altri membri.

Fu poi, con plauso unanime dell'adunanza, approvata la proposta della Presidenza di inviare a Venezia il seguente telegramma:

Sindaco — Venezia.

L'Accademia di Udine, raccolta in seduta plenaria, manda al primo magistrato di Venezia l'espressione del profondo suo rammarico per la sventura che colpì l'arte e la storia veneziana.

Presidenza

## Una comica scenetta

Fra un vigile ed alcune donne

Da quando esiste la piazza XX Settembre (anche coi suoi vecchi nomi di piazza dei Grani e di piazza del Fisco) crediamo sia sempre stata abitudine di coloro che abitano in quella fila di case di via dei Teatri, che danno sulla piazza stessa, di sedersi la sera al fresco appoggiando le sedie al rialzo in pietra ove sorge il mercato granario.

Ebbene, così non la doveva durare! Ieri sera un vigile urbano, intimo ad alcune donne che stavano pacificamente chiacchierando, sedute come di cemo al fresco, di ritirare le sedie, perchè ciò era proibito.

Figurarsi le proteste di quelle brave donne che si vedevano intercettato perfino il diritto di sedere, con questi calori, davanti alla porta di casa loro!

E sopraggiunsero i mariti a dare man forte colle loro più vigorose proteste; uno di essi che si mostrava più degli altri indignato gridava:

« Ecco i nostri popolari! Vogliono farci morir di caldo in casa! »

Una volta nessuno si sarebbe sognato di proibir ciò! — e via via una serie di invettive più o meno parlamentari contro chei dal Minisipi.

Non sappiamo se la contravvenzione elevata dal vigile sia legale, ma ci pare che con questo po' di canicola non si vorrà pretendere che la gente non sieda pacifica davanti alla propria casa per respirare una boccata d'aria.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazza V. E. dalle ore 20.30 alle 22:

1. SOMMER: Marcia Ramberg  
2. G. WALTER: Valzer Via Palermiana  
3. MONTICO: Meditazione religiosa  
4. MOZART: Ouverture Flauto magico  
5. PUCCINI: Sauto atto II Bohème  
6. BERY: Marcia Piccoli poliziotti



## Una scena disgustosa

Ieri nel pomeriggio molta gente si era radunata in via Paolo Caneiani davanti alla casa del negoziante in chincaglierie sig. Della Vedova, da cui usciva un baccano indistinto.

Il figlio, Eugenio Della Vedova, che da parecchi mesi pare non abbia la testa molto a posto (altrimenti sarebbero inqualificabili ed inspiegabili certi suoi atti) pretendendo denari dal padre, ed avendo ottenuto un rifiuto, prese a percuoterlo brutalmente.

Intromessasi la madre, anche la poveretta, e la sorella furono prese pel collo e gettate a terra.

Dal negozio Beltrame sottostante, accorsero alcuni agenti che dopo aver cercato di calmare il forsennato, per trattenerlo dovettero ricorrere alla forza, e s'ebbero sputi, calci, morsi ecc.

Fu mandato per le guardie e accorse il maresciallo di P. S. con un agente che legarono il Della Vedova e con una carrozza lo trasportarono, facendolo passare dalla parte di Via Zanon, all'ufficio di P. S. fra i fischi della gente indignata.

Più tardi il padre del giovanotto e l'avv. Levi, chiesero ed ottennero, visto lo stato di eccitazione morbosa cui era in preda, che fosse trasportato all'ospedale e rinchiuso in sala d'osservazione.

## L'incendio di questa mattina in via Superiore

Un grave pericolo scongiurato Verso le dieci di stamane fu telefonato ai pompieri che era scoppiato il fuoco in via Superiore.

Infatti gli abitanti di quei dintorni accorsero chiamati dal suono della campana a stormo nella Chiesa del Redentore e videro una gran quantità di fumo che usciva dalla casa al n. 1 di proprietà della signora Maria Trif e tenuta in affitto dai fratelli Pilosio.

Accorsero due squadre di pompieri guidate dal capo signor Petosello, col carretto a nastro.

Con due lunghe maniche applicate a due bocche d'incendio si provvide tosto al lavoro d'estinzione.

Si era incendiata nel cortile di casa una catasta di oltre quindici quintali di paglia.

Grave era il pericolo, poiché un grosso gruppo di case era in prossimità al fuoco.

Dalla stalla proprio aderente alle fiamme, furono subito tolti gli animali bovini e si collocarono dei lenzuoli bagnati per impedire che si comunicasse il fuoco al fienile.

Il lavoro dei terrazzani e dei pompieri riuscì a domare l'incendio, valendosi prima d'una pozzanghera.

Il danno, assicurato, fu valutato a circa 400 lire.

La causa dell'incendio pare doversi attribuire a dei fanciulli che giocavano con polvere pirica sparando dei piccoli cannoncini.

Sul luogo furono il tenente dei carabinieri col maresciallo e militi, l'ingegner Cantoni, il maresciallo di P. S. colle guardie scelte Catucci e Ferreri e il brigadiere con altre guardie in divisa per l'ordine.

Accorsero fra i primi il parroco del Redentore ed un altro prete.

Per fortuna l'incendio fu estinto senza altri gravi conseguenze.

## Dal bollettino giudiziario

Prosdoci, aggiunto alla Procura del Tribunale di Milano è nominato pretore a Moggi Udinese.

Crachi, uditore di giustizia a Pieve di Cadore, è nominato aggiunto giud. al Tribunale di Udine.

Pittoni, uditore giudiziario a Cividale, è nominato aggiunto giudiziario al Tribunale di Como.

Pichi, vicecancelliere a Codroipo, è trasferito ad Ampezzo.

Piva, vicecancelliere ad Ampezzo, è trasferito a Codroipo.

**Riposo festivo.** Terminato il periodo transitorio, così detto « della galietta » ricordiamo che con domenica prossima la chiusura dei negozi della città, riprenderà l'orario già adottato in seguito agli accordi, cioè al mezzogiorno e alle 13.

**Per gli impiegati comunali che si distinsero nelle operazioni di censimento.** La giunta provinciale di statistica, riunitasi l'altro giorno sotto la Presidenza del Prefetto di Udine comm. Donèdu ha assegnato cinque diplomi d'onore e quarantotto diplomi di benemerita a segretari e impiegati comunali della provincia di Udine che si distinsero nelle operazioni dell'ultimo censimento.

Ben maggiore era il numero dei proposti alla distinzione, ma non fu possibile una maggior larghezza, perché a tal numero era limitata, per la provincia di Udine la distribuzione di tali attestati che per tutto il Regno con superano i tremila.

## La caduta di un cornicione.

L'altra sera mentre tutti col più vivo interesse parlavano del crollo del campanile di S. Marco, dalla casa del sig. Pantarotto cadde nella sottostante via Rauscedo un grosso pezzo di cornicione che per fortuna non ebbe a colpire alcuno.

Grave però fu lo spavento nei passanti.

**Un carro di rottami che si rovescia in via Liruti.** Ieri sera verso le cinque due carri oltremodo carichi di sassi e di rottami, procedevano per via Liruti. Giunto il primo di essi allo svolto del vicolo Agricola, pel gran peso, si ruppe una ruota ed il carro con gran fracasso si rovesciò contro lo spanditoio, ove un pacifico cittadino che attendeva alle sue occupazioni altrettanto imperiose quanto abituali, dovette fare un salto indietro per non esser travolto da quel torrente di sassi.

Contemporaneamente, l'uomo che guidava il secondo carro si accorse che un'altra ruota del primo, pure per l'eccessivo peso, si era infuocata e minacciava di incendiare il legname del veicolo.

Accorse prontamente e gettò dei secchi d'acqua, attinti dalla vicina roggia, sulla ruota rovente.

Con altro carro fu raccolto poi il materiale rovesciato.

**Una signorina di Tolmezzo impazzita a Mestre.** Ieri a Mestre dal treno che arriva alle 14, scese una elegante signorina sui 25 anni proveniente da Tolmezzo.

Recatasi all'albergo, dopo aver fatto un po' di toilette, scese e acquistò un biglietto per Milano.

Ad un tratto, pochi minuti prima che arrivasse il treno diretto a Milano la signorina con gli occhi quasi fuori dell'orbita si mise a gridare a squarciagola: Assassini, assassini, voglio il mio figlio! ed a correre verso i binari.

La signorina fu condotta nuovamente nella stessastanza di primavere le fu somministrato un calmante.

Mentre si stava attendendo il brigadiere Carzeri la signorina mezza spoglia discese nella trattoria, gridando: Assassini perché me volè ammazzar! Voglio il figlio assassini! assassini!

Arrivarono le guardie che con l'aiuto della donna Forti detta Furlana, vestirono la povera demente e la trasportarono alle Barche dove fu messa in gondola diretta a Venezia.

Da una lettera rinvenuta nella valigia della disgraziata fu identificata per Padovini Ermenegilda da Tolmezzo, nipote del cav. Sommariva.

Essa è ammantata per dispiaceri amari.

**Le operazioni dei vigili.** Ieri i vigili urbani elevarono numerose contravvenzioni a ragazzi che si bagnavano ignudi nel Ledra; a un vetturale che col suo veicolo impediva il transito al tramvai; al proprietario di un cane senza museruola e a persone che passavano per viali riservati ai pedoni con veicoli.

**Una povera pazza.** Ieri sera verso le 7 e mezzo fu trovata una donna che non seppe declinare le proprie generalità, e che si aggirava per via Villalta dando evidenti segni di alienazione mentale.

Fu accompagnata al civico ospedale e chiusa in sala d'osservazione.

**Monte di Pietà di Udine.** Martedì 22 luglio ore 9 ant. vendita dei pegni non preziosi, bollettino verde, assunti a tutto 30 settembre 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi, presso il locale delle vendite.

**Note di stagione.** Un'acqua da tavola veramente alcalina ed avente una sufficiente quantità di Litina è sempre consigliata dai medici. I sifoni Vichy preparati nella FARMACIA ALLA LOGGIA corrispondono a queste qualità. Leggere sull'etichetta i certificati del prof. Fennato, dott. Luzzatto e dott. Pitotti.

## CRONACA GIUDIZIARIA

## Corte d'Assise

## Appiccato incendio

Presidente cav. Sommariva — giudici gli avv. Sandrini e Cosattini. P. M. il cav. Specher sostituto procuratore generale, Cancelliere Febbo.

Fatti d'accusa 25, di difesa 15.

Periti d'accusa Taddio Luigi e Vallotta Angeli; di difesa Müller Michele.

Udienza del 16 luglio

Nell'udienza antimeridiana, ed in parte della pomeridiana furono uditi i molti testi d'accusa e di difesa.

Questi ultimi depongono favorevolmente all'accusato che è ritenuto innocente del reato di cui è accusato, per gli ottimi precedenti e perché non aveva alcun motivo di dare il fuoco allo stabilimento. Era anzi contento perché gli

ora stata aumentata la paga. Anche dopo il fatto si mostrò calmo e affatto preoccupato.

Seguono poi le perizie.

Il perito d'accusa sig. Vallotta ritiene impossibile che il fuoco possa covare in un rotolo di cotone, ma che si sia sviluppata con una vampata.

Il perito sig. Müller è convinto invece che il fuoco può covare in un rotolo per parecchie ore. Potè constatare ciò più volte. Fecce un esperimento e ottenne il risultato che il fuoco covò lentamente per 7-8 ore.

Dopo lunga discussione peritale l'udienza è tolta.

Oggi avranno luogo la requisitoria del P. M. e le arringhe dei difensori. In giornata uscirà il verdetto.

## IN PRETURA

## Due testimoni denunciati per falsa testimonianza

Ieri si è discussa davanti il Pretore del 2° Mandamento, una causa per diffamazione contro Giuseppe Bertoldi, su querela di certo Garzitto di Lestizza. Difensore era l'avv. Ballini ed il Garzitto si era costituito P. C. coll'avv. Drusini.

Ad un certo punto la causa dovette esser sospesa perché a richiesta dell'avv. Ballini, il Pretore emise ordinanza con cui intimava le deposizioni dei testi Della Mora Doimo e Gamboso Giuseppe questi furono denunciati per falsa testimonianza.

## CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

## Processo Trivulzio - Todeschini

Todeschini condannato in appello. In questi giorni si è discussa, in grado d'appello, a Venezia la causa per diffamazione intentata dal tenente Carlo Trivulzio, contro il deputato Todeschini direttore della Verona del Popolo.

Benché il Todeschini avesse dichiarato che non intendeva di offendere il tenente Trivulzio e che gli articoli della Verona del Popolo non erano suoi, la Corte pronunciò la seguente sentenza: Dichiarò essente da pena l'on. Todeschini nei riguardi dell'imputazione fatta al tenente Trivulzio Carlo di tentativo di procurato aborto col consenso della vittima Isolina Canuti, per avere dimostrato la verità dei fatti.

Dichiarò colpevole l'on. Todeschini di diffamazione per aver incolpato il Trivulzio del reato di omicidio, e riformò così la sentenza del Tribunale di Verona: reclusione 1 anno e 19 giorni, multa L. 1100; accorda una provvisoria di 1000 lire alla P. C. ed alla stessa altre lire 350 per spese in appello; riduce a lire 3000 la provvisoria accordata in primo grado.

Bisogna dare sempre una occhiata al Giornale di Udine, anche se non esso proprio a mezzogiorno in punto. Il Giornale di Udine, oltre ad avere ogni giorno articoli scritti da propri redattori sulle principali questioni, reca i telegrammi della Agenzia Stefani.

## ULTIMI DISPACCI

Servizio dell'Agenzia STEFANI

## IL RITORNO DEL RE

Pietroburgo 17. (ore 8.15). — Il Re riparte alle 15.30 per l'Italia. Lo accompagneranno fino al confine Morra, Ruggieri e i dignitari Russi addetti al suo servizio d'onore.

## I Boeri alla riscossa?

Londra 17. (Comuni). — Il ministro Brodrick dichiara che i prigionieri boeri che giureranno fedeltà verranno rimpatriati; altrimenti si proibirà loro di ritornare nel Sud-Africa.

Pretoria 17. — Molti boeri del distretto Vryheid indignati per l'incorporazione del Natal vogliono vendere le loro fattorie per recarsi ad agitare il Transvaal.

Anche Botha ha questa intenzione. L'ex-presidente Steyn si è imbarcato per l'Inghilterra.

## I frati cattolici

espulsi dalle Filippine

New York 17. (ore 8 e 55). — Il Presidente Roosevelt fece notificare sabato scorso al Papa la conferma della domanda di chiamare i frati dalle Filippine.

Il Papa rispose martedì con un rifiuto.

Allora martedì Roosevelt notificò al papa che se i frati non saranno richiamati verranno espulsi.

## Rinomata Stazione Climatica in Anduins

Mandamento di Spilimbergo Udinese a 331 metri sul livello del mare

## Fonte Solfo - Ferro - Magnesiacca

Acqua minerale purissima sul piazzale Bagni FREDDI E CALDI - SEMPLICI E SOLFOROSI con vasche nuove marmoree.

Direzione medica: CICONI Dott. GERMANICO.

Posizione pittoresca — Passeggiate igieniche Strade carrozzabili.

SERVIZIO VETTURE — POSTA E TELEGRAFO.

Gli Alberghi furono ammobigliati e rimessi a nuovo.

Camera elegantemente addobbate, Sale, Sigtardo, Scelta cucina, Ottimi vini, Servizio inappuntabile.

Proprietari Sigg. CLARIN e MARTIN

Direttore Sigg. LUCIANO BIDINOST.

## CLINICA DENTARIA

W. H. Rogers chirurgo dentista di Londra assistito dal figlio Marcello medico-chirurgo dentista dell'Università e « Ecole Dentaire » di Ginevra.

Specialità per denti e dentiere artificiali eseguite in tutti i sistemi con la massima precisione. Orificazioni e otturazioni d'ogni genere. Corone, Bridge-Work (lavori a ponte) ortopedia dentaria, cure speciali ecc. con prezzi notevolmente diminuiti.

VENEZIA S. Marco, calle Valtressa, 1329

## Stabilimento Bacologico

DOTT. VITTORE COSTANTINI (in Vittorio Veneto)

Sola confezione dei primi incroci cellulari. Il dott. Ferruccio co. de Brandis gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

## Il chirurgo-dentista

A. Raffaeli

ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che ha ripreso l'esercizio personale del suo gabinetto dentistico.

Dott. I. Furlani, Direttore QUARANTO OTTAVIO, gerente responsabile.

## Depositari della

RADEIN

la migliore acqua alcalina, la più ricca di LITIO d'Europa.

Fratelli D. rta, Viale Stazione, 19.

## PIAJO D'ARTA

(Carnia) Stazione balneo-climatica a m. 500 s. m.

## STABILIMENTO IDROTERAPICO

annesso all'Albergo Poldo

Cura idroterapica completa e Bagni a vapore

Bagni solforosi e bibita dell'acqua pulita Solfidrico magnesiacca. Cura del latte.

L'Albergo Poldo e lo Stabilimento idroterapico sono situati in bellissima posizione presso ai boschi di pini e di abeti ed offrono quanto si possa desiderare nei moderni luoghi di cura.

Pensione L. 6

Medico dott. Tullio Luzzi

Prop. Osvaldo Radina Dereatti

## VILLINO

Presso Tricesimo affittasi villino in amena posizione.

Per schiarimenti rivolgersi all'ufficio annunci del Giornale di Udine.

## FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il Dott. FRANCESCO IANNA dell'Ospedale di Napoli, comunica averne ottenuto risultati superiori ad ogni aspettativa anche in casi gravi di anemia e di debilitamenti organici consecutivi a malattie di lunga durata.

ACQUA DI NOCERA INFERA (Sorgente Angolica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO

## UN GRANDE Stabilimento Bacologico

A. DE MORI (Vittorio) cerca seri rappresentanti



Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

# NEGOZIO MODE E CONFIZIONI IDA PASQUOTTI-FABRIS ULTIME NOVITA PER L'ESTATE

Si eseguono con la massima precisione e sollecitudine Vestiti ricamati, Blouses, Sottane e confezioni d'ogni genere  
ADOOPERANDO MACCHINE SPECIALI

## DEPOSITO STOFFE

PREZZI LIMITATISSIMI

MAGAZZINO CHINCAGLIERIE MERCERIE - MODE

**AUGUSTO VERZA**

UDINE - Mercatovecchio N. 5-7 - UDINE

**EMPORIO CICLISTICO**

Assortimento biciclette nazionali ed estere delle più rinomate fabbriche

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

per costruzione e riparazioni biciclette di qualsiasi tipo.

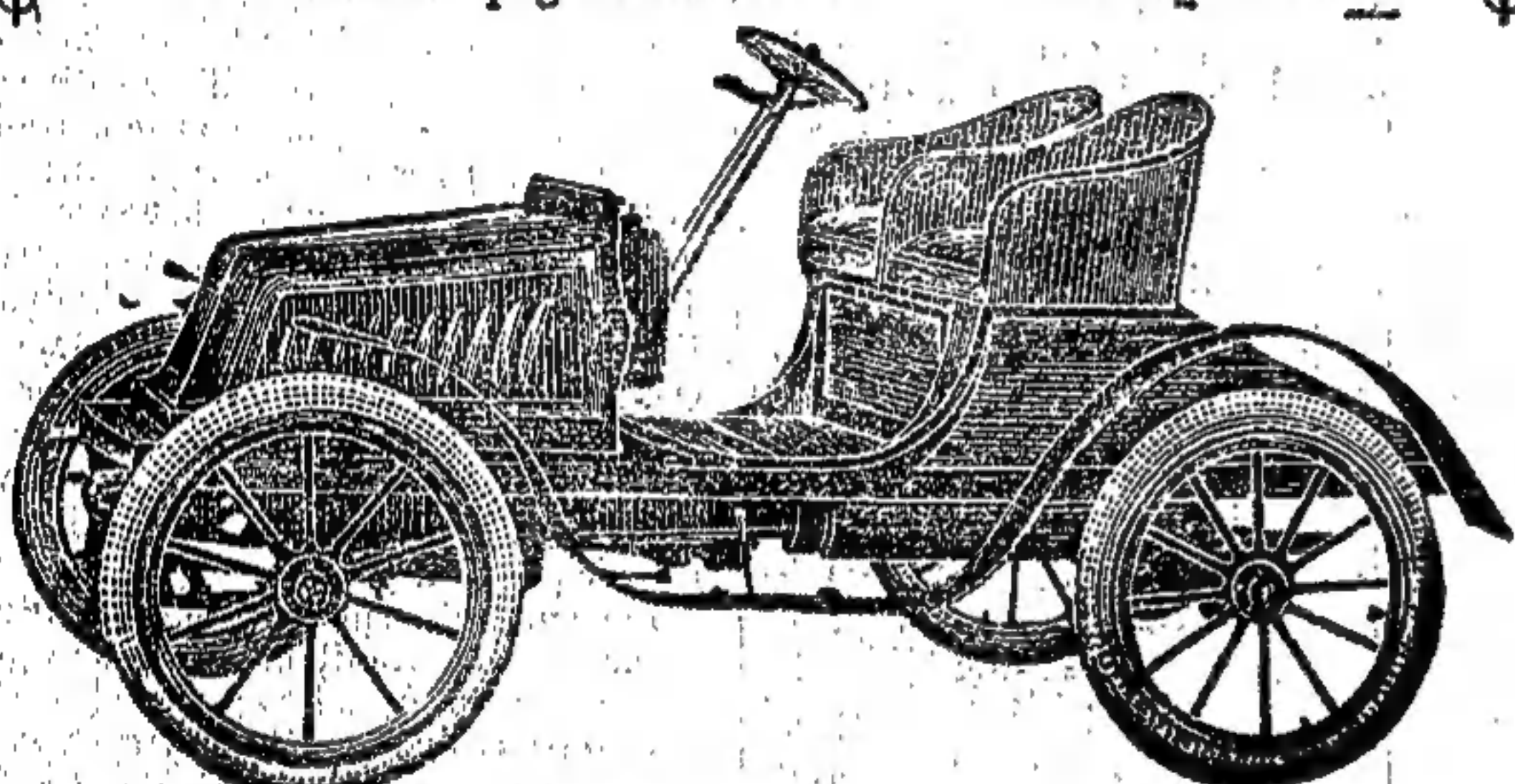
RICCO ASSORTIMENTO ACCESSORI E PEZZI DI RICAMBIO

Camere d'aria coperture ecc.

UNICO DEPOSITO DELLE COPERTURE GOMMA VULCANIZZATA

**Bicicletta speciale L. 160**

Si accordano pagamenti rateali - Si fanno cambi



Deposito impermeabili Loden - Gomma - Soprascarpe  
gomma - Costumi per ciclisti - Maglie - Berretti - Calze -  
Guanti ecc. ecc.

Palloni per Foot-ball - Palloni per sfratto - Racchette  
e pali per Law-tennis - Tamburelli ecc. ecc.

Rappresentanze Automobili - Vetturine - Quadricicli  
Tricicli - Motociclette.

A. Darvay & C. Udine Perle, Suvanto (Sulgo) - Castagnieri Sebastiano, Alessandria, ed altri.

### ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia	O. 4.40 8.57	da Venezia a Udine	D. 4.45 7.43
A. 8.05 11.52		O. 5.10 10.07	
D. 11.25 14.10		O. 10.35 15.25	
O. 13.20 18.15		D. 14.10 17.10	
O. 17.30 22.28		O. 16.37 23.25	
D. 20.23 23.05		M. 23.35 4.40	
da Udine a Ponteb.	O. 6.02 8.55	da Ponteb. a Udine	O. 4.50 7.38
O. 7.53 9.55		D. 9.25 11.05	
O. 10.35 13.30		O. 14.30 17.05	
D. 17.10 19.10		O. 16.55 19.40	
O. 17.35 20.45		D. 18.30 20.05	
da Casarsa a Portog.	A. 9.10 9.48	da Portog. a Casarsa	O. 8.10 8.45
O. 14.31 15.18		O. 13.31 14.05	
O. 18.37 19.30		O. 20.31 20.50	
da Udine a Cividale	M. 8.10 8.30	da Cividale a Udine	M. 8.55 9.25
M. 10.12 10.30		M. 10.55 11.15	
M. 11.40 12.07		M. 12.35 13.05	
M. 16.05 16.37		M. 17.15 17.45	
M. 21.23 21.50		M. 22.10 22.30	
da Udine a Trieste	O. 5.30 8.45	da Trieste a Udine	O. 8.25 11.10
D. 8.10 10.40		M. 9.10 12.55	
M. 15.45 19.15		O. 16.35 20.10	
O. 17.25 21.30		D. 17.30 21.30	
da Casarsa a Spilim.	O. 9.11 9.55	da Spilim. a Casarsa	O. 8.05 8.45
M. 14.35 15.25		M. 13.15 14.10	
O. 18.40 19.35		O. 17.30 18.10	
Min. S. Giorgio - Trieste	M. 7.35 D. 8.35 10.40	Trieste - S. Giorgio - Udine	D. 6.20 M. 9.05 9.55
M. 13.15 O. 14.15 19.45		M. 12.30 M. 20.30 15.50	
M. 17.55 D. 18.57 22.15		D. 17.30 M. 19.04 21.10	
Min. S. Giorgio - Venezia	M. 7.35 D. 8.35 10.45	Venezia - S. Giorgio - Udine	D. 7.10 M. 8.57 9.55
M. 13.15 M. 14.15 18.30		M. 10.30 M. 14.14 15.50	
M. 17.55 D. 18.57 21.30		D. 18.35 M. 20.24 21.10	
Orario della Tramvia a Vapore			
Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a S. T. S. Daniele	O. 8.15 9.40	da S. T. S. Daniele a Udine	O. 8.55 9.10 9.32
11.20 11.40 13.10		11.10 12.25 13.10	
14.50 15.15 16.35		13.55 15.10 16.30	
18.15 18.25 19.45		18.10 19.25 19.45	

### CANTINA PAPADOPOLI

Udine Via Cavour N. 21

Deposito Vini da pasto, fini e comuni, da lusso, per  
ammalati e per dessert.

**SERVIZIO A DOMICILIO.**

Per i clienti che desiderano avere il Vino direttamente  
dalla Cantina in S. Polo di Piave il rappresentante spedisce  
i fusti di ritorno gratis.

Il rapp. per Città e Provincia

**A. G. RIZZETTO**

### PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed  
il metodo più semplice e più sicuro per guarire.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio  
annunci del nostro giornale.

Cent. 50 la copia



### DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

**TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO**  
di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita tonico-stomatologica raccoman-  
data nelle debolezze e bruciori dello stomaco,  
inappetenza e difficili digestioni; viene  
pure usata quale preservativo contro le  
febbri palustri.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz.

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

## Ditta LUIGI BAREI

UDINE - Via Cavour N. 10 - UDINE

NEGOZIO CARTOLERIA - CANCELLERIA

## DEPOSITO DI MUSICA

DI TUTTE LE EDIZIONI ESTERE E NAZIONALI

**Novità esclusiva**

**EMPORIO CARTOLINE ILLUSTRATE ARTISTICHE**

Compera e vendita figurine Liebig

VERSO RICHIESTA SI SPEDISCONO CAMPIONI AI RIVENDITORI.

Albums Cartoline

Albums Liebig